

**LE PROTESTE ALLA «RAGUSA MOLETI».** La statua della Madonna portata nell'istituto al centro della disputa. Restano le divisioni pure fra i genitori degli alunni

## Preghiere in aula, scontro fra atei e favorevoli

• Ieri manifestazioni opposte del leghista Pagano e dell'Unione agnostici, pressing sul preside per modificare la circolare

**Dopo un lungo tavolo di confronto tra La Rocca e Pagano, il dirigente si sarebbe arreso. Secondo quanto riferito dal deputato, La Rocca avrebbe maturato la decisione di «rivedere la circolare».**

**Giorgio Mannino**

••• La Madonna e la Costituzione. La prima nelle mani del deputato leghista Alessandro Pagano, la seconda tenuta da alcuni manifestanti dell'Unione atei e agnostici razionalisti (Uaar). La «guerra dei simboli», ieri mattina, ha animato la strada davanti la scuola elementare «Ragusa Moleti» a Palermo, in un clima di polemiche, che rimane rovente, a seguito della circolare con la quale il dirigente scolastico Nicolò La Rocca ha vietato ai bambini di pregare in classe. Una nota accompagnata dalla rimozione di alcune statue della Madonna. Dopo un lungo tavolo di confronto tra La Rocca e Pagano, il dirigente si sarebbe arreso. Secondo quanto riferito dal deputato, al termine dell'incontro, La Rocca avrebbe maturato la decisione di «rivedere la circolare».

«I piccoli potranno tornare a pregare a scuola», afferma Pagano. «Sospenderemo l'interrogazione al ministro - prosegue il deputato leghista - per chiedere la rimozione della circolare, che secondo noi aveva leso alcuni diritti essenziali dei bambini come il diritto alla preghiera, al simbolo religioso e della propria cultura». La situazione dovrebbe presto ritornare come prima. Tuttavia da La Rocca, le parole del deputato non vengono confermate o smentite: «Sono in consiglio d'istituto e non posso parlare», dice al telefono dopo l'incontro con Pagano. Da allora non risponderà più per tutto il pomeriggio.

Prima del tavolo, il clima davanti la scuola era tutt'altro che sereno. Genitori contrari alla circolare, altri, invece, ferventi sostenitori della nota e poi un



Il presidio di ieri mattina davanti alla scuola Ragusa Moleti (FOTO NACCARI-STUD OCAMERA)

**L'UDC: LA ROCCA RIVEDA LA DECISIONE SINISTRA COMUNE: GESTO DA DIFENDERE**

gruppo di manifestanti, alcuni dei quali dell'Uaar che chiedono le dimissioni del ministro Fedeli, dopo le sue parole contro il preside La Rocca. Tra questi Giorgio Maone, Costituzione italiana in mano, dichiara: «Siamo qui con la Costituzione perché è l'unico simbolo laico che può essere esposto nella scuola pubblica. Non vogliamo lasciare da solo La Rocca, vittima di un linciaggio mediatico. Siamo di fronte ad una grave deriva sociale perché la

scuola è luogo laico». Le voci dei genitori si dividono. Alcuni papà si domandano: «Perché i nostri figli devono essere costretti a pregare prima di mangiare?». Tre mamme dichiarano: «Siamo arrabbiate perché nessuno ha chiesto il nostro parere». Sul punto interviene anche Sabrina Figuccia, consigliere comunale dell'Udc: «Ho letto la circolare e sembra che si possano ravvisare gli estremi dell'abuso di potere, considerato che, prima di prendere qualunque decisione, La Rocca avrebbe dovuto consultare il consiglio d'istituto, cosa mai avvenuta. Mi auguro che adesso torni sui suoi passi». Mentre le consigliere comunali di Sinistra Comune, Barbara Evola e Katia Orlando, si schierano a difesa di La Rocca: «Reo - dicono - di avere compiuto un gesto laico a difesa delle libertà di tutte e tutti». Francesco Bartolini,

presidente della commissione Pubblica Istruzione sottolinea come «la strada del dialogo e del confronto sia la risposta migliore per ricondurre la discussione fuori da ogni spettacolarizzazione e strumentalizzazione della vicenda. Ricordando chi l'eccessiva degenerazione, causata proprio da uno scarso dialogo, ha esposto gli stessi bambini sotto i riflettori. Siamo fiduciosi che quanto accaduto, porterà tutti gli attori di questa vicenda al dialogo, mettendo al centro di tutto i bambini stessi». Intanto, all'interno della scuola «si respira un'aria pesante», dice sottovoce un collaboratore scolastico. Comunque finisce questa storia, per Giovanna, una delle tante mamme presenti, stiamo vivendo «una brutta pagina per l'istruzione italiana, per l'affermazione del dialogo e per la cultura». (\*GIOM\*)

